



Carlo De Benedetti il giorno delle primarie del Pd

→ **L'editore** dell'Espresso attacca pesantemente Bersani e D'Alema. La minoranza solleva il caso Statuto

→ **Riunione** con Letta, Bindi e Ventura: inaccettabili polemiche strumentali, è questa la gestione unitaria?

# Dopo Cortona, De Benedetti Maggioranza Pd: basta schiaffi

**Area democratica apre una propria sede a due passi dalla sede del partito. A fine mese esce una nuova rivista, con contributi di veltroniani, Nichi Vendola ed altri esponenti di Sinistra e libertà.**

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

Acque agitate nel Pd, con la minoranza che accusa la maggioranza di voler depotenziare le primarie «berlusconizzando» il partito e con la maggioranza che dice alla minoranza di smetterla con gli

«schiaffi» al segretario. E come se non bastasse, nella discussione irrompe l'editore del gruppo Espresso Carlo De Benedetti con questo giudizio: «Bersani è stato un eccellente ministro ma come leader è totalmente inadeguato. Lui e D'Alema stanno ammazzando il Pd».

A creare tensioni non sono soltanto gli strascichi polemici alla tre giorni di Cortona o il fatto che il varo della Fondazione Democratica sia stato letto da più parti come il ritorno di un Walter Veltroni con aspirazioni di leadership del centrosinistra. Né ci sono soltanto i sospetti crescenti, nella maggioranza Pd, venendo a sapere che Area democratica

ha aperto una propria sede (90 metri quadri in via della Mercede, a pochi passi dal Nazareno) e che veltroniani e franceschiniani come David Sassoli, Vincenzo Vita, Roberto

**Il caso primarie**  
Bersani: nessuno vuole indebolirle, lo strumento va perfezionato

di Giovan Paolo scriveranno insieme a esponenti di Sinistra e libertà come Nichi Vendola, Nuccio Iovene, Sergio Bellucci su una nuova rivista che esce a fine mesi titolata

«Pane e acqua».

Dopo Salvatore Vassallo, un altro costituzionalista veltroniano come Stefano Ceccanti interviene sul lavoro che si sta facendo per arrivare a un nuovo statuto del Pd, in cui le primarie sarebbero ridimensionate: «Pensare di decidere in fretta e a ristretta maggioranza su modifiche non marginali che intaccano la scelta delle primarie come regola costante equivarrebbe a praticare nel partito quello stile che rimproveriamo ad altri per le riforme della costituzione e a scardinare il fondamento costituzionale del Pd».

Uscite che non piacciono a Bersani: «La Commissione Statuto sta la-